

RASSEGNA STAMPA 9 Gennaio 2014

Pensioni d'oro, monitoraggio sulla solidarietà
IL SOLE 24 ORE

Adesso tutti gli statali si ribellano: Un aumento ad hoc per noi"
LA REPUBBLICA

Alla Camera. Approvata una mozione di maggioranza che impegna il governo a una verifica delle norme introdotte con la legge di stabilità

Pensioni d'oro, monitoraggio sulla solidarietà

TESTO UNIFICATO

Passa la formulazione adottata da Pd, Ndc e Scelta civica: i nuovi interventi solo dopo l'analisi d'impatto dei prelievi già in vigore

Davide Colombo
ROMA

■ La Camera dei deputati impegna il Governo a monitorare gli effetti e l'efficacia delle nuove misure di solidarietà introdotte con la legge di stabilità 2014 a carico delle cosiddette "pensioni d'oro".

La discussione sulle sette mozioni presentate da tutti i gruppi (esclusa Forza Italia) per avviare nuovi interventi sugli assegni Inps più pesanti s'è conclusa, ieri pomeriggio, con la condivisione da parte della maggioranza di una nuova mozione riformulata che, appunto, riparte da quanto è appena stato fatto. Un monitoraggio, dunque. Su quei prelievi di solidarietà che scattano da quest'anno fino al 2016 e che ammontano al 6% per la quota di assegno pensionistico che superi di 14 volte il minimo Inps (circa 90mila euro lordi/anno); del 12% per la quota di assegno pensionistico che superi di 20 volte il minimo Inps (128mila euro/anno); e del 18% per le pensioni 30 volte superiori al minimo Inps (190mila euro/anno). Le pensioni interessate, a regime, saranno oltre 37mila (su 23 milioni di pensioni attive). Il gettito atteso 41 milioni lordi l'anno.

Solo dagli esiti del monitoraggio su questa misura, e su quella gemella che ha introdotto il divieto di cumulo tra pensione e stipendio da incarico pubblico sopra i 300mila euro lordi l'anno, il Governo dovrà adottare nuovi interventi normativi «nel rispetto dei principi indicati dalla Corte costituzionale» in un'ottica di solidarietà interna al sistema.

La mozione congiunta è stata firmata da Pd, Ndc e Scelta civi-

ca. Nella premessa, oltre al richiamo alla giurisprudenza della Consulta «sfavorevole a forme di prelievo coattivo di ricchezza che vadano a colpire solo talune fonti di reddito», viene ricordata l'esigenza di nuovi interventi equitativi e di solidarietà «a carico di percettori di importi pensionistici ingiustificatamente elevati».

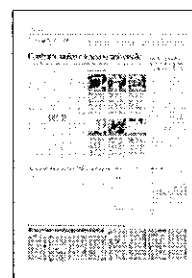
Respinte, invece, le mozioni delle minoranze, a partire da quelle di M5S e Fratelli d'Italia, che con formulazioni diverse proponevano l'introduzione di un tetto massimo sui trattamenti pensionistici oltre a differenti forme di prelievo. Sia un tetto ai vitalizi calcolati con metodo retributivo (5mila euro netti mensili) sia un tetto (8mila euro mensili) alla possibilità di cumulo tra più pensioni erogate con metodo retributivo veniva invece proposto dalla Lega, mentre Sel chiedeva «ulteriori aliquote impositive progressive» per tutti i redditi over 75mila euro/anno, compresi quelli che derivano da "pensioni d'oro". Mozioni che, ovviamente, sono state respinte dall'Aula.

La discussione sul tema delle "pensioni d'oro" è servita per fare emergere una più diffusa perplessità (negli interventi di Galli, Tinagli, Damiano e Pizzolante) su ipotesi di ricalcolo con metodo contributivo delle pensioni vigenti al fine di individuare eventuali soglie su cui intervenire con prelievi perequativi. Al di là delle difficoltà tecniche e dei vincoli costituzionali, è stato tra l'altro osservato, un'operazione di questo tipo potrebbe addirittura comportare effetti regressivi premiando le pensioni più alte, visto che il sistema retributivo già contiene un meccanismo solidaristico. Lo squilibrio, è stato fatto osservare, emergerebbe semmai sulle pensioni medie e medio-basse, quelle sulle quali, dopo un biennio di blocco delle indicizzazioni, è ben difficile immaginare nuovi interventi senza mettere nel conto un impatto negativo su redditi e consumi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La risoluzione

Si fa riferimento alle norme contenute nei commi 486 e 489 della legge di stabilità 2014: il primo introduce il prelievo di solidarietà triennale sulle pensioni che superano la soglia dei 90mila euro lordi l'anno (gettito atteso 41 milioni lordi); la seconda misura introduce invece il divieto di cumulo tra redditi da pensione e stipendi derivanti da incarichi pubblici oltre la soglia dei 300mila euro lordi l'anno



RICERCA TITOLO

Home Finanza con Bloomberg Calcolatori Finanza Personale

AREA UTENTI REGISTRATI Listino Portafoglio

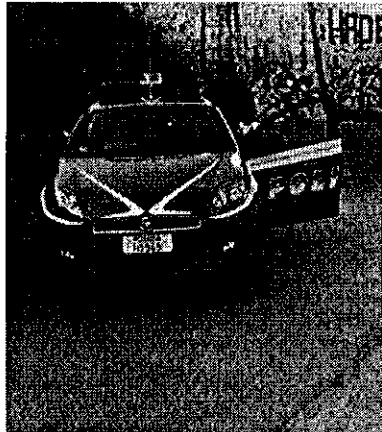
8:1:0 Tweet 3 Consiglia < 55 indoona

Adesso tutti gli statali si ribellano: "Un aumento ad hoc anche per noi"

Dopo il caso degli scatti di anzianità degli insegnanti, protestano le altre categorie di dipendenti pubblici. Poliziotti in prima fila: forziamo il blocco dei contratti. La Funzione pubblica Cgil: "Il blocco delle retribuzioni è insostenibile"

di LUISA GRION

Lo leggo dopo



VEDI ANCHE

ARTICOLO

Scuola, soldi tolti ai prof: Letta fa dietrofront. Ma Saccomanni punta il dito contro Carrozza

TAG

dipendenti pubblici, pubblico impiego, retribuzioni, scuola, forze dell'ordine

ROMA - "Loro sì e noi no": trovata una soluzione per uscire dal pasticcio sulla scuola, il governo Letta rischia di dover fare i conti con lo scontento di tutto il settore pubblico, comparto sicurezza in primis. La legge di Stabilità ha infatti esteso fino al 2014 il blocco dei contratti del pubblico impiego già in atto per il 2010-2012, prevedendo anche un taglio del 10 per cento sulla spesa degli straordinari. Al blocco non è sfuggito il settore della scuola, molto sensibile alla questione "scatto" perché - vista l'impossibilità per la gran parte degli insegnanti di ottenere progressioni in carriera - l'anzianità resta l'unica possibilità praticabile per ottenere un aumento dello stipendio. E di fatto tale automatismo - scomparso nel pubblico impiego fin dai tempi di Tremonti e Brunetta - è stato mantenuto in vita solo per la scuola e la sicurezza, comparto cui è riconosciuta una specificità per via degli impegni richiesti (polizia o corpo militare, per esempio, non possono interrompere il servizio di sicurezza per il blocco degli straordinari).

Nella scuola, per mantenere lo scatto, si era ricorso ad una copertura "pescando" il necessario dalle risorse recuperate dal contenimento degli organici integrate con fondi destinati agli istituti. Strada messa in pericolo appunto da quel "pasticcio" che ora sembrerebbe scongiurato, ma la soluzione trovata lascia comunque l'amaro in bocca agli esclusi.

Ben attenti a non scatenare quella che per primi definiscono "una guerra fra poveri", i sindacati si limitano a condannare la legge di Stabilità - "Il blocco delle retribuzioni è insostenibile" denuncia Michele Gentile, responsabile della funzione pubblica per la Cgil - ma le sigle della sicurezza sono molto più polemiche. "Sono contento per gli insegnanti, ma sono arrabbiatissimo per noi e considero quello della scuola un risultato apripista" commenta Felice Romano, segretario generale del Siulp (sindacato unico di polizia). "La funzione specifica che ci è stata riconosciuta è del tutto disattesa. Anche noi abbiamo subito il blocco degli scatti, nel biennio 2011-2012 siamo riusciti a recuperarli in parte grazie ad uno stanziamento del governo e usando fondi destinati alla riforma delle carriere. Ora c'è l'impegno del ministro Alfano a liberare 100 milioni previsti nella legge di Stabilità e mi auguro che il governo mantenga le promesse, ma la realtà è che un agente che ottiene un avanzamento raddoppia le responsabilità, ma percepisce il vecchio stipendio. E' scandaloso perché le risorse ci sarebbero: basterebbe tagliare gli sprechi, a partire dalle auto blu ridotte nei fatti solo per la Presidenza del Consiglio".

Sulla stessa linea Daniele Tisone, segretario generale Silp-Cgil: "La vicenda scuola apre dei problemi per tutti i lavoratori della polizia e delle forze armate che hanno subito i blocchi introdotti dal governo Berlusconi. Ci aspettiamo delle risposte analoghe da

STRUMENTI

MARKET OVERVIEW

[Lista completa »](#)

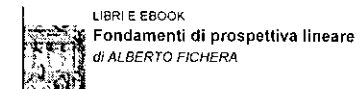
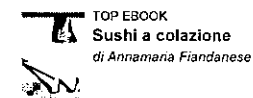
Mercoledì Matene prime Titoli di stato

FTSE MIB	19.613,33	+0,91%
FTSE 100	6.741,65	+0,30%
DAX 30	9.533,94	+0,38%
CAC 40	4.271,91	+0,26%
SWISS MARKET	8.354,47	+0,02%
S&P 500	1.837,49	-0,02%
NASDAQ	4.165,61	+0,30%
HANG SENG	22.787,33	-0,91%

CALCOLATORE VALUTE

Euro	1
Dollaro USA	
1 EUR = 1,36 USD	

limiolibro Storiebreve



Publicare un libro
Come fare un ebook
Publicare la tesi
Scrivere

parte del governo". Rivendicazioni destinate a trovare sponda in Parlamento: "Se per pagare gli scatti agli insegnanti non si utilizzeranno risorse proprie del ministero dell'Istruzione si aprirà un caso di sperequazione - commenta il generale Domenico Rossi, ex presidente del Cocer, oggi deputato dei "gruppi per l'Italia" (scissi da Scelta Civica) - altrimenti si tratterà di autocompensazioni". Soldi che dovevano servire per riformare la scuola e la sicurezza utilizzati per la loro sopravvivenza.

(09 gennaio 2014)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglia 55 persone consigliano questo elemento.

Stati 0

Tweet 3

SULLO STESSO ARGOMENTO

Statali, arriva il blocco degli stipendi: "Nessun aumento fino al 2014" 28 febbraio 2013

Legge stabilità: blocco degli stipendi ma soldi per le scuole paritarie - Repubblica.it 30 ottobre 2013

Blocco degli scatti, Tremonti ci ripensa "Si può usare una quota dei risparmi" 26 giugno 2010

Statali, ancora blocco stipendi Lavoratori pronti allo sciopero 9 agosto 2013

Tagli, la forbice sulla scuola sciopero e sindacati in piazza 3 giugno 2010

La scuola ritorna in piazza i motivi della protesta 14 novembre 2012

"Ci dispiace, i fondi sono finiti" Niente scatti di stipendio nelle scuole 30 settembre 2011

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA